

Reggio

L'analisi della Direzione Investigativa antimafia sulle dinamiche di 'ndrangheta inerenti il secondo semestre 2019

«In città recrudescenza di eventi delittuosi»

Tra le indagini spiccano "Libro nero" e l'asse del clan Libri con politici ed imprenditori

Francesco Tiziano

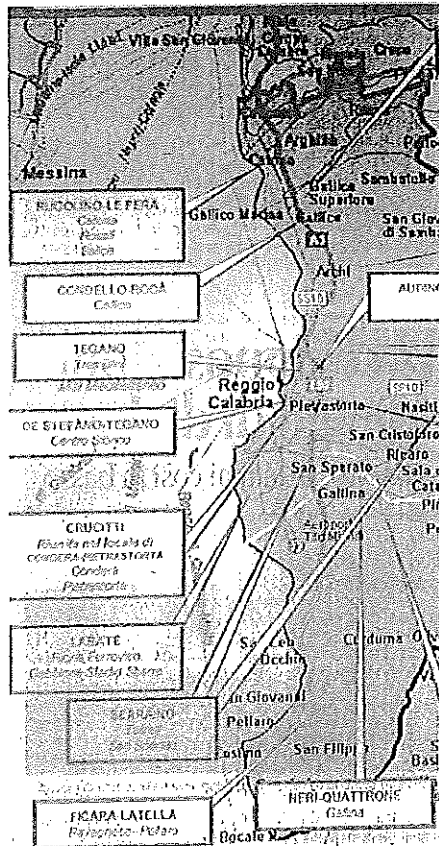
Resta sempre in "pax mafiosa" Reggio, mantenendo la parola data nel 1991 tra i referenti dei due cartelli di 'ndrangheta - i "De Stefano-Tegano-Libri" e i "Condelio-Imerti-Serrano-Rosmini" - che si sono devastati per cinque anni conteggiando oltre cinquecento morti ammazzati su entrambi i fronti, ma nell'ultimo anno proprio in città si è registrata «una recrudescenza di eventi delittuosi». Un dato che gli analisti della Dia hanno messo in evidenza fotografando le dinamiche criminali del centro cittadino in relazione al semestre Luglio-Dicembre 2019. E mentre il centro cittadino è stato caratterizzato da una recrudescenza di eventi delittuosi, riconducibili alla criminalità comune, che hanno suscitato notevole allarme sociale nei quartieri a nord di Reggio, e segnatamente a Gallico dove si sono registrati un paio di agguati «eccellenti» perché specchio di un'oggettiva fibrillazione intestina mai registrata in passato né in altre aree della città della Fata Morgana, «si assiste da diverso tempo ad una serie di eventi delittuosi, sintomatici di una verosimile alterazione degli equilibri criminali». Episodi che recenti indagini della Direzione distrettuale antimafia (tra cui la retata "De bello Gallico" che ha già scritto la sentenza di primo grado) hanno confermato con risvolti - probabilmente definiti - dalle proiezioni preoccupanti.

Gli scenari di "Libro nero" Nel semestre passato ai raggi-X, gli investigatori della Direzione Investigativa antimafia annotano l'importanza dell'operazione "Libro nero", una sferzata di notevo-

le entità alla 'ndrina Libri che dalla roccaforte Cannavò si è progressivamente espansa, ed imposta nei quartieri Condera, Reggio Campi, Modena, Ciccarello, San Giorgio e nelle frazioni di Gallina, Mosorofa, Vinco e Pavigliana. 'Ndrangheta vecchio stile, con il culto della pressione estiva e la "mutualità" di sostenere economicamente le famiglie dei detenuti del clan, ma dalle contestazioni della Procura antimafia scaturite in "Libro nero" è emerso uno spaccato di significativi appoggi della politica e delle categorie professionali. Quadro puntualmente disegnato dalla Dia: «L'inchiesta ha consentito di fare luce anche sui rilevanti interessi economici del gruppo criminale, svelando il ruolo di affermati imprenditori e politici locali, in alcuni casi totalmente asserviti alla consorteria. In particolare, è emerso come la cosca sia stata capace di infiltrarsi nel tessuto politico-elettorale del territorio cittadino, assicurando un consistente bacino di voti a favore di candidati complacenti. È risultato determinante, infatti, il ruolo di per-

sonaggi di particolare rilievo, che, "stringendo uno stabile e permanente accordo con gli esponenti di tali consorterie mafiose - che gli procuravano ingenti pacchetti di voti in occasione delle consultazioni elettorali (comunali, provinciali, regionali) -", ricambiavano il favore con "benefici di vario genere (proccacciamento di posti di lavoro; attribuzione di incarichi fiduciari presso gli enti locali; risoluzione di problematiche presso le pubbliche amministrazioni; modifiche normative rispondenti agli interessi degli associati; aggiudicazione di appalti)..." Sono emerse, inoltre, figure trasversali in grado di assicurare alla cosca Libri supporti di diverso tipo: da provvedimenti amministrativi favorevoli, come l'assegnazione di lavori edili ad imprese - in qualche caso poi sottoposte ad estorsione - alla messa a disposizione, in favore degli affiliati, di locali aziendali per le riunioni operative finalizzate a pianificare azioni delittuose, ovvero per concordare investimenti di natura imprenditoriale».

Appalti sui fondi pubblici È di ottobre, inquadrata come «di particolare rilevanza» l'operazione "Mala Gestio" con cui le Fiamme Gialle che hanno puntato il dito contro 8 persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, del reato di bancarotta fraudolenta «per aver distratto e dissipato il patrimonio di due società costituite per la manutenzione della rete stradale cittadina, della rete idrica, dell'illuminazione, delle scuole e dei parchi: nonostante gli ingenti stanziamenti di fondi pubblici venivano condotte dolosamente al fallimento. Le somme di denaro liquidate dal Comune di Reggio Calabria, prima venivano introitate nelle casse delle so-



La mappa le aree d'influenza delle varie famiglie ricostruite dalla Dia

cietà (a capitale misto pubblico-privato) e poi da queste confluiscono nella disponibilità di privati, alcuni dei quali contigui, di fatto, alle cosche Libri e Tegano».

Asse mafioso-imprenditoriale Per la Procura distrettuale antimafia e la Guardia di Finanza sarebbero imprenditori «intranei» alle cosche. Agli ordini del boss Tegano: «Lo spessore criminale dei predetti imprenditori era già emerso nell'ambito dell'operazione "Monopoli", condotta dal Carabinieri nel mese di aprile 2018, all'esto della quale erano stati tratti in arresto per associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valori ed autoriciclaggio, aggravati dall'agevolazione mafiosa. Contestualmente erano stati colpiti da un decreto di sequestro preventivo d'urgenza di beni (dislocati tra Reggio Calabria, Roma, Milano e Messina) consistenti in 16 società, 120 unità immobiliari e 21 terreni, per un valore di circa 50 milioni di euro». Un'indagine che ha fornito un'altra, autorevolissima, conferma sulla strategia di taluni imprenditori (ovviamente il processo non ha nemmeno segnato la sentenza di primo grado) «sfruttando l'appoggio delle cosche cittadine, fossero riusciti ad accumulare, in modo del tutto illecito, enormi profitti prontamente riciclati attraverso diverse attività commerciali dislocate in varie provincie». Tra cui la sala bingo, unica presente in città: «Era gestita in accordo con esponenti apicali della famiglia Tegano, per reimpiegare ingentissime quantità di denaro per lo più nel settore edile, grazie alla costituzione di svariate società fittiziamente intestate a complacenti prestanome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CATANZARO - Il pm della Procura di Catanzaro Graziella Visconti ieri ha chiesto il proscioglimento per alcuni imputati eccellenti coinvolti nell'inchiesta che portò all'operazione Passepartout, che avrebbe fatto luce su presunte irregolarità in alcuni appalti a Cosenza, tra i quali quello della metropolitana leggera Cosenza-Rende e per la realizzazione del nuovo ospedale, ma ha chiesto anche il proscioglimento dall'accusa di associazione a delinquere per tutti, compresi l'ex go-

■ Cade l'associazione per Adamo, Oliverio e altri. «Prosciogliere Occhiuto» "Passepartout", il pm fa un passo indietro

vernatore calabrese Mario Oliverio e l'ex assessore regionale Nicola Adamo. Verrebbe meno, pertanto, l'ipotesi di un comitato d'affari originariamente perseguita dalla Procura catanzarese. Il pm, in particolare, ha chiesto il non luogo a procedere per Mario Occhiuto, Luigi Incarnato, Luca Morrone, Luigi Giuseppe Zinno, Anto-

nio Capristo, Giuseppe Trifirò per tutti i capi d'imputazione loro contestati. Per tutti gli altri, il pm ha chiesto il proscioglimento in relazione all'accusa di associazione a delinquere e ha reiterato la richiesta di rinvio a giudizio per i cosiddetti reati fine. Sono in tutto 21 gli imputati. Tra questi hanno chiesto il rito abbreviato Pasquale

Gidario, Eugenia Montilla, Arturo Veltri, Tito Bertini.

Il processo col rito alternativo si farà il prossimo 23 ottobre.

Il gup deciderà il prossimo 24 luglio sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata nei confronti di Mario Oliverio, Mario Occhiuto, Nicola Adamo, Luigi Zinno, Giuseppe Lo

Feudo, Pietro Ventura, Rocco Borgia, Antonio Capristo, Giuseppe Trifirò, Luigi Incarnato, Luca Morrone, Santo Marazita, Giulio Marchi, Giovanni Forciniti, Fortunato Varone.

L'originario impianto accusatorio era fondato su ipotesi di associazione a delinquere finalizzata alla frode nelle pubbliche for-

niture, turbative d'asta e corruzione. La Procura contesta, inoltre, collusioni, accordi, promesse e mezzi fraudolenti che avrebbero caratterizzato le procedure per la progettazione esecutiva della metropolitana di superficie fra Cosenza e Rende, per la fornitura di materiale ferroviario e per la messa in esercizio del sistema, imputando ad alcuni di aver favorito l'aggiudicazione e la realizzazione dell'opera a un determinato raggruppamento di imprese.

■ FEROLETO ANTICO Al convegno sulla ripartenza il segretario nazionale Uil Bombardieri

«Nuova attenzione per il Sud»

Il leader regionale Biondo: «Liberare settori della vita pubblica in mano alle 'ndrine»

FEROLETO ANTICO - «Lo stato di salute del Mezzogiorno è quello che noi abbiamo sempre denunciato e registrato. È una situazione molto problematica sulla quale dobbiamo intervenire con investimenti e con una nuova attenzione. Approfitto per mandare una cartolina al sindaco di Milano: venga in Calabria, la ospitiamo noi della Uil. Gli facciamo verificare la situazione sociale e economica, così, magari, la prossima volta ci penserà due volte prima di dire che i trattamenti economici tra il nord ed il sud devono essere differenziati». Lo ha detto il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri parlando con i giornalisti a Feroleto Antico, a margine del consiglio federale della Uil Calabria sul tema "Dall'emergenza alla ripartenza. Mettere in moto il Sud per far muovere l'Italia". «Abbiamo bisogno di rivendicare, come organizzazioni sindacali, di muoverci come forze sindacali e spesso lo facciamo unitariamente. Martin Luther King diceva che fa più impressione il silenzio dei giusti che il rumore di chi si trova in difficoltà ed allora noi



L'intervento di Bombardieri

dobbiamo sollecitare i nostri concittadini e le nostre cittadine a rivendicare attenzione, scelte - ha detto Bombardieri nel suo intervento - Un esempio per tutti: non possiamo più tollerare che i soldi che arrivano dall'Europa non siano più utilizzati. Forse è il caso di prevedere che chi non è in grado di utilizzare le risorse vada a casa». E ancora: «La situazione è drammatica. La crisi che già attanagliava l'Italia ha avuto un ulteriore incremento. Bisogna continuare a garantire gli ammortizzatori sociali ai la-

voratori che in questo momento sono in difficoltà. Bisogna bloccare i licenziamenti. Chiediamo al governo di velocizzare gli investimenti in infrastrutture scegliendo gli assetti strategici di questo Paese sui quali investire per farlo ripartire».

Santo Biondo, segretario generale della Uil Calabria, ha chiesto che si accendano i riflettori sulla nostra regione. «Proponiamo l'attenzione alla Calabria. Sta accadendo nel mondo qualcosa di inaspettato però, certamente, la questione della Calabria e del Mezzogiorno

non può essere trascurata rispetto all'emergenza perché anche questi 270 miliardi che dovranno arrivare dall'Europa, Mes compreso, servono e dovranno servire alla politica nazionale a recuperare i ritardi ed a non allargare le differenze tra il Nord ed il Sud del Paese».

«Noi - ha aggiunto - continuiamo a mantenere un punto che è il piano del Mezzogiorno varato dal Governo Conte e che noi abbiamo voluto rivendicare con forza il 22 giugno 2019 a Reggio Calabria con la manifestazione nazionale. All'interno di quel Piano ci sono investimenti che il Governo deve fare sulla questione infrastrutturale, sui trasporti, sulla sanità che è un tema aperto rispetto cui l'8 luglio abbiamo chiesto al Governo, al presidente del Consiglio, di ritornare a metterci la faccia su un decreto che non ha funzionato e sta complicando la questione. Chiaramente, accanto a quello che dovrà essere il lavoro del Governo e rispetto al quale ci sentiamo molto più forti, anche come organizzazione, perché siamo rappresentati da un calabrese che conosce e vive la Calabria in

quanto non è solo originario di questo territorio. Sappiamo perfettamente che accanto a ciò che dovrà fare il Governo, ci vuole veramente un lavoro importante sia da parte della politica calabrese, che non vediamo, sia dalla parte del governo regionale che non discute quelle che sono le questioni. Si parla di un problema tanto per dire qualcosa di immediato. Stiamo rischiando, dopo la sanità, il commissariamento del settore ambiente su alcuni pezzi importanti: il ciclo integrato e la depurazione. La politica calabrese si deve muovere ed il dibattito del consiglio regionale non può essere sganciato da quelle che sono le questioni della Calabria. Quindi, questo vogliamo dire alla politica: nessun calabrese si salva da solo, il Governo deve fare qualcosa ma vanno spesi un miliardo e settecento milioni della programmazione 2014-2020 che va concertato all'interno del partenariato economico e sociale perché sul bilancio 2021-2027 europeo ci sono altri tre miliardi che sono risorse che possono servire a condizione che, se abbandoniamo la logica della parcellizza-

zione della spesa pubblica per allargare il consenso politico, si concentrino le risorse su quelle che sono alcune priorità. Il lavoro in Calabria non può essere più la storia del precariato, delle politiche attive che servono solo alla cattiva politica a creare clientele e a vendere false aspettative. Bisogna partire con una stagione di concorsi pubblici anche perché in Calabria a volte le risorse non si spendono perché l'amministrazione locale e regionale non è attrezzata con le figure professionali adatte. Abbiamo sentito anche una querelle con una compagnia svizzera che dice delle cose sulla Calabria e la politica risponde in maniera banale. La 'ndrangheta c'è, ma non si fa no turismo in Calabria solo perché c'è la 'ndrangheta, perché è difficile arrivarci, le città sono sporche, perché se uno si ammalia ha difficoltà anche a trovare un punto dove curarsi. Quindi, chiediamo alla politica regionale, accanto alla indignazione giusta, di mettere in campo delle misure per liberare settori della vita pubblica di questa regione che sono anche in mano alla criminalità organizzata».

■ TAURIANOVA La scoperta dei carabinieri che arrestano padre e figlio Bunker sotterraneo per coltivare droga

TAURIANOVA - I carabinieri della Stazione di San Martino di Taurianova e di Taurianova, insieme ai colleghi Cacciatori dello Squadrone Eliportato di Vibo Valentia, hanno tratto in arresto due uomini padre e figlio: Marco Recupero 33enne pluripregiudicato e Salvatore Recupero di 62 anni, in quanto ritenuti responsabili in concorso dei reati di coltivazione e detenzione di sostanza stupefacente del tipo marijuana e furto aggravato di energia elettrica. All'esito di una perquisizione in una loro proprietà, i militari hanno ritrovato varie buste con marijuana già essiccata, due piante di cannabis alte circa 80 cm e vari strumenti di pesatura e preparazione della sostanza. Ma c'era dell'altro: i carabinieri hanno notato una anomala botola che portava in un sotterraneo. Una volta aperta, scesi di qualche metro con una improvvisata scala e superata una porta in ferro, i militari si sono trovati davanti una sofi-



Il bunker sotterraneo scoperto dai carabinieri

sticata piantagione composta da 49 piante di canapa con una altezza di circa 80 cm l'una, in pieno stato vegetativo, con annesso impianto di ventilazione, illuminazione, aerazione e irrigamento automatico, nonché costosi dispositivi di temporizzazione. Le pareti erano coperte anche da alluminio per mantenere la temperatura e le condizioni interne ottimali. Una sorta di "bunker"

dove però non era nascosto un latitante ma una piantagione di marijuana ad alta produttività. Le piante, lo stupefacente e tutti i dispositivi rinvenuti sono stati sequestrati, e la sostanza sarà sottoposta ad analisi tossicologica. L'impianto piuttosto dispendioso era inoltre alimentato abusivamente mediante un collegamento alla rete elettrica pubblica.

■ REGGIO Scene incredibili per le strade della città Toro inferocito fugge da un circo e carica i passanti. Lo abbatte l'Asp

REGGIO CALABRIA - Il caldo feroce, la scarsità d'acqua e di servizi e pure... un toro feroce imbestialito che scorrazza in libertà nel quartiere di San Filippo a Follaro. La bizzarra situazione è stata segnalata solo qualche giorno fa agli Agenti delle Volanti che con il coordinamento della Sala Operativa hanno predisposto un servizio interforze, con l'ausilio di altri Enti pubblici competenti per la circostanza, finalizzato alla ricerca dell'animale per evitare conseguenze pericolose agli abitanti. Sul posto, oltre agli Agenti delle Volanti della Polizia di Stato, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, un Veterinario dell'ASP di Reggio Calabria e la Polizia Metropolitana per sedare l'animale al momento dell'individuazione. Le ricerche sono state estese anche ai terreni cir-

costanti il quartiere San Filippo con l'ausilio di un elicottero del V Reparto Volo di Reggio Calabria. Dai primi accertamenti si è appreso che l'animale era scappato da un circo che si trovava di passaggio in quella località per effettuare dei rifornimenti di cibo per gli animali. Il toro, nonostante nei primi momenti della fuga si mostrasse non eccessivamente agitato, ha cambiato repentinamente atteggiamento iniziando a caricare per un lungo tragitto, costringendo i passanti a rifugiarsi nelle abitazioni o negli esercizi commerciali. Nella tarda serata, nonostante numerosi ed infruttuosi tentativi di sedare, il veterinario dell'ASP, con il consenso del proprietario del circo, ha deciso di abbattere l'animale eccessivamente pericoloso per l'incolumità dei cittadini della zona e del circondario.

COMUNALI La prossima settimana sarà annunciato il nome del candidato di cdx

La Lega è pronta: arriva Salvini

Una pioggia di aspiranti quasi tutti bocciati. Nuove defezioni in casa Falcomata

di CATERINA TRIPOLI

DOPO 32 nomi, e relativi profili di aspiranti candidati a sindaco, il nome che ronzerebbe ancora in testa al leader della Lega, Matteo Salvini, sarebbe sempre quello di Antonino Minicuci, l'ex dg di Palazzo Alvaro e già segretario comunale della rinascita di Genova. I rumors che captiamo, ahinoi, tramite filtri e luogotenenti vari, raccontano di qualità eccelse nei profili curriculari e professionali ma di scarsissima concretezza e privi di quel pragmatismo che piace tanto al Carroccio. Interpellati sulla Reggio che immaginerrebbero i 32 (quanto numero sarebbe stato fornito direttamente da Salvini) papabili avrebbero solo blasiato frasi senza appeal per "er Ruspa", mentre Minicuci avrebbe chiesto subito "rinforzi" e chiarito la condizione da encefalogramma piatto dell'ente di Palazzo San Giorgio. Ma la montagna verde, Salvini, ancora non ha partorito alcun topolino e non ha ufficializzato alcun nome, e neppure una rosa, a nessuno dei suoi. In ogni caso una notizia c'è: Minicuci o chichessia, Salvini ha assicurato che la prossima settimana sarà a Reggio ad ufficializzare alla città il nome del candidato sindaco reggino del cdx (il passaggio con gli alleati sarà fatto a Roma) con buona pace di ogni congettura che ci farà consumare, da qui alla prossima settimana, un mare d'inchiestro.

In fissa col Ponte. Il pensiero sulla città dello Stretto, comunque, appare non mollare un attimo il leader della Lega che a Roma partecipando all'iniziativa "Le due giorni di Alis - la ripresa per un'Italia in movimento" ha detto: "Serve un gran segnale di ripartenza per il paese - ha aggiunto - con alcune grandi opere. A settembre ci saranno le elezioni a Reggio Calabria, per me si deve eleggere un sindaco nuovo che si incontri con quello di Messina e dopo 30 anni di chiacchiere si inizi con i lavori per il



Palazzo San Giorgio

ponte sullo stretto". Per poi aggiungere "Si deve decidere se si vuole un'Italia fondata sul lavoro o sull'assistenza". Nel frattempo Falcomata candidato del Pd in qualità di sindaco uscente e pronto a combattere ed a fare combattere ai suoi la battaglia elettorale in modalità crociata antilega (l'unico mood che può giocare vista la totale bocciatura della sua attività amministrativa da parte della cittadinanza) lavora alla redazione delle liste che vedono sempre più defezioni tra i suoi. Accanto alla diserzione del vicesindaco Riccardo Mauro e di Paola Serrano del Pd di cui abbiamo già parlato, anche Valerio Misefari non sarà della partita così come Tonino Nocera che sta lavorando alla lista di Italia viva ma si tiene lontano dal candidarsi

in prima persona. Anche l'assessore Mariangela Cama non sembra abbia voglia di imbarcarsi nella pugna delle pigne mentre cogita ma ancora non sa l'assessore Saverio Anghelona. E poi c'è Angela Marciano che, in chiave polo civico, tra tanti aspiranti sindaci ha incassato il passo indietro in suo favore da parte dell'avvocato Paolo Zagami e dell'ex presidente dell'ente Parco d'Aspromonte, Giuseppe Bombino. In questa squadra che si incamerebbe attorno a Marciano resterebbe da convincere (al passo indietro) l'editore Eduardo Lamberti che, comprensibilmente, ha voglia di mettersi a disposizione della città, mentre restano da capire le interlocuzioni con Klaus Davi che, a sua volta, ha contattato Marciano.

UNA DISAVVENTURA A LIETO FINE

Bimbo annaspa tra le onde in un lido a Gallico Marina lo salva la bagnina Patricia

A Gallico Marina, bimbo annaspa mentre fa il bagno ma fortunatamente gli "Angeli del mare" lo salvano dall'annegamento. Disavventura con lieto fine ieri mattina a Gallico Marina dove un bambino di 10 anni ha rischiato di annegare a 15 metri dalla riva.

Stava facendo il bagno ieri pomeriggio nella spiaggia libera adiacente lo stabilimento balneare "Micos" di Gallico Marina quando si è accorto di non toccare ed è andato in panico, cominciando ad annaspere. Ma grazie all'attenta vigilanza dell'assistente bagnante Patricia in servizio presso lo stabilimento Micos e resosi conto delle difficoltà del bambino, non ha esitato un attimo tuffandosi in mare portando in salvo lo sfortunato ragazzo. "Dopo essere sceso e ri-

salito sbrecciandomi sono fiondato a nuoto verso di lui, l'ho afferrato da dietro e riportato a riva - racconta la soccorritrice - essendo stato soccorso rapidamente il bimbo stava bene e non è stato necessario richiedere altri soccorsi".

"Il vostro operatore è stato un angelo, è intervenuto con una prontezza spaventosa, lanciandosi per salvare mio figlio mentre le onde e la corrente lo stavano tirando giù", scrive la madre del piccolo nel ringraziare il bagnino e il gruppo del soccorso. «Le parole della madre del bambino e i ringraziamenti sono un supporto importante per tutto il gruppo del soccorso», dice Giuseppe Pizzimenti «il nostro operatore è stato bravo a lui rivolgiamo la nostra gratitudine: ed i complimenti per l'intervento».



Il lido Micos

CRITICO Il consigliere comunale di Forza Italia Pasquale Imbalzano ricostruisce le tappe Rigenerazione urbana missione fallita per il sindaco

«Se le annualità amministrative 2014-2020, quelle che i cittadini ricorderanno infelmente nei prossimi lustri a governo di csx, si sono caratterizzate dal susseguirsi di un innumerevole quantità di proposte amministrative che soltanto una piccola parte ha visto l'approvazione del Consiglio Comunale, di cui molte tra queste rimaste lettera morta e prive di attuazione, questo triste esempio è certamente testi-

moniato dal regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, deliberato quasi 5 anni fa dal civico consesso reggino, ma di cui non vi è favorevole traccia, nonostante le pompose dichiarazioni dei protagonisti del tempo».

E' quanto afferma Pasquale Imbalzano, consigliere comunale di Forza Italia che da sempre segue

con particolare interesse le criticità afferenti ai fenomeni degradativi del tessuto sociale cittadino. «Proprio in questo senso il regolamento, approvato con deliberazione n. 47 del 13 ottobre 2015 dal civico consesso reggino, giace inesorabilmente nei cassetti del Palazzo di Città, sommerso nell'oblio dei suoi stessi proponenti e dei responsabili amministrativi, senza che dei rispettivi contenuti e opportunità

possano giovare tanti cittadini e la moltitudine di associazioni che chiedono incessantemente che gli innumerevoli beni comuni, dislocati uniformemente su larga parte del territorio cittadino, possano - almeno secondo gli scopi originari - divenire oggetto di tutela e valorizzazione per finalità di promozione e aggregazione sociale», continua Pasquale Imbalzano.

«Eppure, durante le iterative riunioni che avevano impegnato la Commissione "Statuto" nella stesura dello stesso regolamento, più volte avevamo sottolineato il rischio che le medesime procedure di costituzione degli accordi di collaborazione tra parte privata e pubblica, eccessivamente farraginose, potessero rappresentare un serio limite all'effettiva attuazione del regolamento. Nonostante ciò riteniamo ineludibile che si provveda, nel dare attuazione a questo strumento regolamentare, attraverso l'immediata risposta, con relativo inquadramento delle procedure ivi previste dagli artt. 12 e ss., delle richieste che pervengono al Comune di Reggio da parte di diverse asso-

ciazioni di volontariato, tra le quali l'associazione "Cupido Leandro Dottor Why Sorgente Beach" e del suo presidente Leandro Campicelli, che ha a cuore le sorti della spiaggia della Sorgente, situata a sud di Reggio, in uno dei più suggestivi luoghi di balneazione della nostra città, meta di tanti reggini». «Infatti il medesimo sodalizio, avendo già presentato anzitempo apposita proposta di collaborazione limitatamente all'area posta al di sopra della dividente linea demaniale e pertanto su suolo comunale, caratterizzata dalla volontà di rigenerare un luogo per troppo tempo abbandonato a se stesso, offrendo, tra gli altri, i servizi di pulizia della spiaggia, realizzazione pedane in legno, punti d'ombra da riservare ad anziani e diversamente abili, aree riservate e protette per piccoli bagnanti e giostrine, si è vista riconoscere soltanto il silenzio assordante dell'Istituzione», aggiunge Pasquale Imbalzano. «Per questi motivi esortiamo l'Amministrazione Comunale a voler assumere sollecite iniziative e consentire a tutti i sodalizi e ai cittadini virtuosi di potersi prendere cura della città in cui vivono e dei tanti luoghi del cuore che la natura del nostro territorio ci offre e che troppe volte, colpevolmente con le azioni degli incivili, diventano preda del degrado», conclude Pasquale Imbalzano.

PUBBLICATO DA AVR

Isole ecologiche itineranti: ecco il calendario mensile

Si avvisa la cittadinanza che, nel rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza derivanti dall'attuale periodo di emergenza Covid 19, il conferimento dei rifiuti presso le isole ecologiche itineranti - che si svolgeranno secondo il consueto calendario mensile - dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti modalità operative: Durante l'attesa è necessario restare in auto ed evitare di creare assembramenti. Avvicinarsi solo quando si è autorizzati dall'operatore addetto. Accedere un utente alla volta, mantenendo la distanza di sicurezza

Per il conferimento è obbligatorio l'uso di mascherina e guanti. La sopra elencata regola sono da considerarsi tassative. Ogni eventuale violazione sarà denunciata alle autorità competenti. Si rammenta che presso le isole ecologiche itineranti è possibile conferire: Ingombranti (divani, scaffali e mobili in genere), Raee (elettrodomestici come frigoriferi, lavatrici, ecc.), Rifiuti T/F (vernici, prodotti per la pulizia e pericolosi in genere), Medicinali scaduti - Pile esauste - Toner e cartucce, Indumenti usati.

■ **BRANCALEONE** La mancanza vista come una penalizzazione per gli imprenditori

Pesa l'assenza del piano spiaggia

Non si rilasciano concessioni dal 2007, attenzione alta sui temi ambientali

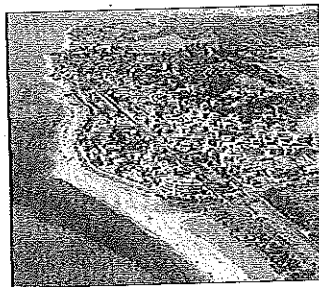
di FABIO BELCASTRO

BRANCALEONE - A quasi un mese dall'avvio della stagione estiva, il comparto del turismo balneare brancaleonese continua a essere in grande sofferenza. Gli operatori turistici si lamentano che la piccola cittadina è una delle poche che non ha ancora un piano spiaggia efficiente, uno strumento fondamentale per la prosperità economica di una zona che si basa

principalmente sul turismo. Questo significa penalizzare le attività commerciali e gli imprenditori e anche la stessa regione che sta investendo molto denaro per la promozione del territorio. L'ente comunale ora mai dal 2007 non può rilasciare altre concessioni ai nuovi imprenditori che vorrebbero creare delle nuove realtà pronte ad accogliere i turisti che vengono nelle nostre zone per godersi il mare. A chi obietta che il piano

spiaggia equivarrebbe alla cementificazione delle coste, gli imprenditori replicano che "non abbiamo alcuna intenzione di fare opere in cemento ma usiamo altri materiali come il legno e design che si incastrano perfettamente con l'ambiente in cui viviamo". Sul tema dell'ambiente, gli operatori degli stabilimenti balneari sottolineano che "è nostro interesse salvaguardarlo proprio perché ci lavoriamo e ne va del nostro futuro e del futuro dei nostri figli e delle nostre famiglie". A gravare ancora di più sull'economia locale, l'emergenza sanitaria che durerà fino al 31 luglio 2020, ma sicuramente gli effetti non cesseranno dal giorno dopo. Gli imprenditori turistici si trovano ad affrontare una realtà in cui la mancanza del turismo estero e l'incertezza di quello interno

creano una crisi senza precedenti, e il contributo a fondo perduto previsto dalle attuali norme non dà alcun sollievo all'economia turistica, ma rappresenta solo una goccia nel mare.



Una panoramica di Brancaleone

■ **VIABILITÀ** La denuncia dei consiglieri di Gerace, Varacalli e Macrì

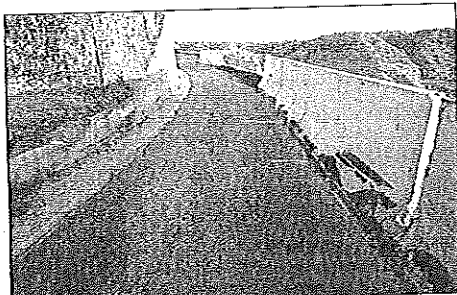
Sp 1, domina l'abbandono

Visibilità carente, restringimenti e assenza di manutenzione

di NATALINO SPATOLISANO

GERACE - Un appello affinché si intervenga al più presto presso la strada provinciale 1 (ex strada statale 111) al momento in uno "stato di abbandono vergognoso", onde evitare "ulteriori danni economici" alle attività imprenditoriali e turistiche, nonché salvaguardare la normale viabilità ed incolumità dell'utenza che ne usufruisce quotidianamente, è stato lanciato dai consiglieri comunali Giuseppe Macrì e Giuseppe Varacalli. "E' nostra intenzione segnalare l'abbandono che patisce l'arteria che collega la costa jonica a quella tirrenica, che conduce da Locri a Gioia Tauro, che attraversa Gerace, uno dei borghi più belli d'Italia, bandiera arancione del Touring club, cittadina dalle enormi ricchezze storico - artistiche e meta fissa dei turisti che visitano la Calabria", sostengono i componenti del gruppo consiliare "Uniti per Gerace".

"Sarebbe la stessa arteria", prosegue il duo Macrì e Varacalli, "che conduce allo Zomaro e ad una delle zone naturalistiche e paesaggistiche più importanti della nostra Regione, ossia il Parco dell'Aspromonte, pertanto, non possiamo esimerci dal non rilevare l'incuria e la mancata manutenzione, a garanzia della sicurezza dell'utenza che percorre la strada. Ritroviamo infatti diversi restringimenti di carreggiata, procurati da piccole frane di sassi, così come rileviamo frequentemente pessime condizioni delle reti paramassi, oltre che visibili carenze di pulizia dell'erba a bordo strada e sporgenti rami di alberi che cominciano a rappresentare un serio pericolo verso l'incolumità di chi attraversa la strada". Ed ancora il gruppo consiliare "Uniti per Gerace": "Non solo siamo carenti nelle vie di comunicazione che ci legano al resto d'Italia, ma constatiamo una non dignitosa cura delle poche vie interne che strategicamente potrebbero servirci per collegarci ad altre aree regionali, oltre che garantire age-



Alcune immagini che mostrano lo stato in cui si trovano alcuni tratti della Sp 1

vole e sicura viabilità non solo tutto l'anno ai nostri conterranei, ma anche a tutti quei turisti

attratti da questi luoghi che, nello specifico", concludono i consiglieri comunali Giuseppe

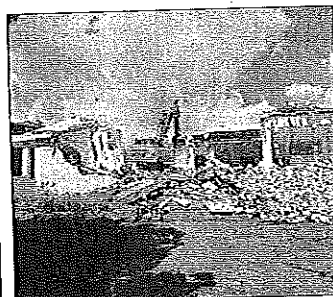
Macrì e Giuseppe Varacalli, "sono veri e propri paradisi naturalistici".

■ **SIDERNO** Politica

I circoli Pd della Locride al fianco di Fragomeni

di PIRO ALBANESE

SIDERNO - "Ci congratuliamo con il circolo del Partito democratico sidernese che con abnegazione, costanza e coerenza ha lavorato in questi anni nel solo interesse dei cittadini". I Circoli Pd della Locride accolgono con entusiasmo la candidatura di Maria Teresa Fragomeni a sindaco di Siderno. Per i circoli pidini comprensoriali la candidatura "risponde appieno al bisogno di una figura d'alta levatura e competenza per la guida del comune di Siderno, da tempo alla ricerca del meritato riscatto". I democratici della Locride pensano che la scelta della Fragomeni è giusta perché rappresenta il circolo "che è riuscito a mettersi in ascolto della società civile e a farsi promotore tra le forze di centro-sinistra di un percorso che partendo dai programmi ambisce al governo della cittadina calabrese. Il suo esempio va nella giusta direzione di avvicinare la politica ai cittadini. Nessun percorso di rinnovamento può essere calato dall'alto, né può avere successo senza il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Facciamo - terminano i circoli Pd - un grande in bocca al lupo a Maria Teresa Fragomeni e a tutto il circolo della città di Siderno offrendo loro il nostro pieno sostegno".

■ **MONASTERACE** Dopo mesi di stop, abbattuto l'edificio Scuola dell'infanzia, ripresi i lavori

L'edificio scolastico abbattuto

di VINCEZZO RAGO

MONASTERACE - Sono ripresi i lavori per la ristrutturazione e il recupero della scuola dell'infanzia di Monasterace sita in via Aspromonte.

te.

Lavori che di fatto erano iniziati con i preliminari del cantiere di fine gennaio, con la ditta vincitrice dell'appalto che aveva già provveduto a recintare l'area di cantiere, cantiere che però era stato costretto a subire due stop.

Il primo era dovuto alla sistemazione di un contatore proprio in avvio di cantiere mentre il secondo, più lungo, è stato dovuto all'emergenza coronavirus che ha di fatto bloccato il cantiere sul nascere. Ieri, finalmente, c'è stata

la ripresa con l'abbattimento del vecchio e storico edificio che ha ospitato per anni la Scuola dell'infanzia e che adesso verrà ricostruito di sana pianta per lasciare spazio alla nuova struttura. Per l'appunto il comune guidato dal primo cittadino Cesare Deleo ionico ha ricevuto il finanziamento attraverso il bando regionale per il "Patto Calabria" relativo ad interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici, un fondo totale di 519.750 euro. Un piano pro-

gettuale ambizioso che porterà anche la scuola dell'infanzia ad avere un edificio al top.

Scuola dell'Infanzia che è tutt'ora in attesa di nuova collocazione per i primi mesi dell'anno scolastico 2020/2021 visto che la stessa in questo periodo era stata spostata presso il plesso della Marina in via nazionale, sede designata per gli uffici comunali. Probabile il trasferimento momentaneo della scuola dell'Infanzia nel plesso di via Lambrosi.

COMUNALI La proposta del "Patto civico" di Maria Laura Tortorella ai "piccoli" di csx

Un passo indietro per unirici in polo

Il ritiro delle candidature a sindaco per indicare una figura terza super partes

«UNIRE le forze per amore di Reggio: costituire un polo civico per una alternativa vera e credibile».

Per le comunali 2020 la proposta arriva da Maria Laura Tortorella, candidata sindaco del Laboratorio politico Patto Civico che si rivolge ai.

Tortorella lo spiega e lo propone nei particolari ricordando che nasce da un appello della cittadinanza: «Negli ultimi tempi più parti in città è stato rivolto l'invito ad unire le forze civiche più affini per costruire una proposta nuova e forte da offrire in vista delle prossime elezioni amministrative. Lo hanno chiesto anche i presenti al dibattito organizzato al Parco Ecolandia, il 4 luglio scorso, tra il candidato del Laboratorio politico Patto Civico e quello de La Strada. L'invito è sempre lo stesso: mettevinsieme!».

Pronta al passo indietro: «In varie occasioni - sottolinea Maria Laura Tortorella - il Laboratorio politico Patto Civico ha ribadito la propria disponibilità a condividere un cammino comune per la città, nella certezza che la coesione possa ripartire proprio dal reciproco riconoscimento e, pur nelle differenze, offrire risposte efficienti ai cittadini. Oggi, all'indomani della pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni amministrative, in qualità di candidata sindaco del Laboratorio politico Patto Civico, dichiaro la mia convinta disponibilità al ritiro della candidatura per facilitare la creazione di un Polo Civico guidato da un candidato sindaco di sintesi, su cui confluiscono insieme alle altre forze alternative impegnate in favore della ricostruzione della città».

Il candidato sindaco di sintesi. «A rappresentare il Polo - spiega Maria Laura Tortorella - potrebbe essere chiamata una persona autorevole, di Reggio, che conosca la realtà sociale ed economica della



Maria Laura Tortorella

città e sia in grado di costituire una guida condivisa, non solo per coloro che vorranno dare vita al Polo Civico, ma per la maggioranza dei cittadini. Una decisione finalizzata a favorire un'esperienza che possa rigenerare Reggio Calabria. Un Polo che costituisca uno spazio politico e non solo elettorale, in cui unire le forze e far convergere le tante iniziative, le risorse individuali e collettive, organizzate e non, che in questi anni a Reggio hanno incarnato sul territorio i valori della giustizia sociale, della solidarietà, della legalità, della cittadinanza attiva, della coesione sociale in una parola: della pos-

sibile rinascita della città. Perché il cambiamento di un territorio non può essere indotto dall'esterno ma dev'essere frutto di un moto interno che ne abbraccia orgoglio ed identità, per ricostruire dalle macerie una città ferita. Una proposta che potrebbe accogliere tante persone di buona volontà desiderose di mettersi a servizio della città ed alle quali dico: è questo il momento fatelo, uniamoci! Perché credo che "insieme si può" e che i sogni si possano realizzare».

un'alternativa credibile al precipizio del bipolarismo: «Come segno concreto di servizio alla città, per facilitare la costituzione di un

**Alternativa vera
al precipizio
del bipolarismo**

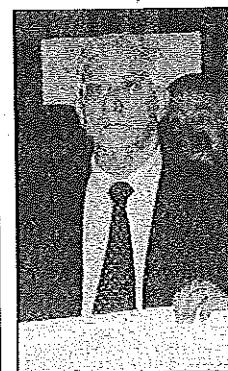
Polo Civico e l'individuazione di un suo unico rappresentante, chiedo a quanti si sono proposti a guidare Reggio di fare un passo indietro, ritirando le loro candidature a sindaco. In un panorama di bipolarismo in cui il PD, pur di fronte a una gestione discutibile, ha scelto la continuità e in cui la destra storica ha affidato la coalizione alla Lega, vogliamo assumerci la responsabilità di offrire alla città un'alternativa credibile rispondendo così alle richieste avanzate da tanti, nella speranza di poterci ritrovare».

Il cammino proseguirebbe in solitudine. «Se questa mia disponibilità non producesse il risultato sperato - spiega Tortorella - come Lp - PC continueremo con convinzione il cammino politico elettorale, mai interrotto, per condividere con i cittadini ed il territorio le idee ed i programmi, risultato di anni di lavoro e l'azione per il bene comune, che ci impegniamo sin d'ora a difendere. Ai cittadini assicuriamo la totale trasparenza delle scelte: saranno sempre oggetto di confronto pubblico e troveranno nell'agorà l'espressione più alta di quella partecipazione democratica in cui crediamo. Ci impegniamo a dare conto a tutti i cittadini di Reggio degli sviluppi di tale proposta e di un confronto, che mi auguro costruttivo, al servizio della città intera e soprattutto delle persone più fragili».

L'ultimo appello per Reggio: «Il tempo delle scelte è arrivato! È urgente e non più rinviabile conoscere la volontà di quanti hanno dimostrato di avere a cuore le sorti di Reggio Calabria, la nostra cara città. Chi ama veramente Reggio lo dimostri collaborando insieme. Come quando nel dilemma del re Salomone per il figlio conteso da due madri, la vera rinunciò al proprio figlio per salvarlo. Ed il suo amore fu riconosciuto».

TIBERIO BENTIVOGLIO

"C'era una volta la 'ndrangheta"
un libro dal titolo più bello del mondo



Tiberio Bentivoglio

La Fondazione Antonino Scopelliti e Libera invitano alla presentazione del libro "C'era una volta la 'ndrangheta" dell'imprenditore Tiberio Bentivoglio, che avrà luogo giovedì 23 luglio alle ore 18.30 a Piazza Castello, Reggio Calabria. La presentazione sarà occasione di memoria della strage di Via D'Amelio del luglio 1992, in cui perorò la vita Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta. Dialogano con l'autore Rosanna Scopelliti, Presidente Fondazione A. Scopelliti e Mimmo Nasone, Area Giustizia Nazionale Libera; introduce e modera Lucia Lipari, Segreteria regionale Libera.

A PALAZZO ALVARO

Una giornata celebrativa per tutti i laureati durante l'emergenza covid

«L'emergenza Covid ha privato una intera classe di laurea di una delle giornate più belle nella vita di ogni giovane laureato. Sessioni di laurea online, senza neppure avere il conforto dei genitori durante una giornata storica per ogni giovane». «Per colmare questo vuoto che ha segnato questi mesi del 2020, insieme al Sindaco Giuseppe Falcomatà, ho proposto all'aula di palazzo Alvaro, l'istituzione di una giornata di festa, da celebrare insieme, tutti uniti, nel rispetto delle norme anti contagio, dove si possa celebrare questo grande traguardo, per tutti i laureati residenti nella città Metropolitana».

A dirlo è il consigliere metropolitano, delegato all'Istruzione ed all'Università Antonino Castorina. «Durante questa pande-



Nino Castorina

mia, abbiamo dovuto modificare i nostri comportamenti, abbiamo affrontato momenti terribili, ma responsabilmente abbiamo capito che dovevamo agire per non rischiare danni maggiori». «Questi giovani laureati, avranno la loro giornata di festa che insieme al settore 5 guidato

da Francesco Macheda provvederemo ad organizzare, come tutti i laureati prima di loro e come tutti quelli che verranno» - prosegue Castorina - «è un modo per tornare poco a poco alla quotidianità, fatta di cose a cui prima probabilmente davamo un peso diverso». «Come amministrazione vogliamo che i nostri giovani abbiano maggiori possibilità di spendere le loro competenze nel nostro territorio, crediamo che il contributo che può arrivare dalle giovani menti che il nostro territorio esprime sia preziosissimo» - conclude il delegato all'Istruzione - «la sensibilità di tutto il consiglio metropolitano al netto dei colori politici, che ha accolto la mozione di cui sono firmatario, regalerà una piccola giornata di normalità a tanti giovani laureati».

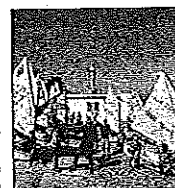
SPORT

A Reggio si rigonfiano le vele e tornano le regate della Fiv

Riprende l'attività velica a Reggio. A Crotone reggini per la selezione del campionato italiano Optimist. Dopo l'emergenza sanitaria in cui si è desiderato il vento, il mare, gli spruzzi delle onde e l'acqua salata, tutte le attività che si sviluppano attorno al mondo della vela riprendono a pieno regime e con grande successo. Mai, come quest'anno, è stato numeroso il gruppo di giovanissimi che hanno partecipato alle scuole vela e al Campus nella città di Reggio, e per i più giovani della classe Optimist è il momento del confronto in una regata organizzata dalla FIV a Crotone che vale come selezione per i campionati

italiani e per la Primavella.

La pattuglia reggina impegnata nella trasferta crotone, è composta da Eliana Colella e da Giuseppe e Pierluigi Taccone con il nuovo coach del Circolo Velico,



Regate

Daniello Suppa. L'estate prosegue a gonfie vele, mantenendo tutte le regate in calendario e l'impegno del Circolo Velico per il prossimo futuro sarà un grande evento: l'Italia Cup della classe LASER che vedrà Reggio divenire nuovamente la capitale della vela in Italia.

La vela si conferma la scelta sportiva più sana, di maggior successo per la salute dei cittadini e dei giovani oltre una carta vincente per la Calabria.